

Sommario Rassegna Stampa del 23-02-2010

Avvenire: Roccella: «Ru486, le Regioni non possono ignorare i due pareri espressi dal Consiglio superiore di 1

Roccella: «Ru486, le Regioni non possono ignorare i due pareri espressi dal Consiglio superiore di Sanità»

CRONACA

23-02-2010

DA MILANO D'AVIDERE

S

La somministrazione della pillola abortiva Ru486. Nuovo intervento del sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella, che richiama le Regioni, che devono decidere l'applicazione dei protocolli, a tener conto dei due pareri del Consiglio superiore di Sanità, la massima autorità sanitaria in Italia, alla necessità del ricovero anche per la somministrazione della pillola abortiva. Parere appunto formulato in due occasioni 2004 e 2005, consigliava che la somministrazione del farmaco dovesse avvenire rigorosamente in ospedale e che la procedura doveva essere equiparata alla pratica usuale dell'intervento chirurgico. Poi la Roccella chiarisce ancora: «Per quanto riguarda l'annunciata lettera ai presidenti di Regione ha detto Roccella si tratta, semplicemente, del parere di compatibilità con la legislazione nazionale richiesto dalla direttiva europea sul mutuo riconoscimento dei farmaci, e a suo tempo inviato dal ministro Sacconi alla Commissione europea». E nella mattinata di ieri c'è stato anche l'appello al Governo di monsignor Rino Fisichella, presidente della Pontificia accademia per la vita, contro 'la diversificazione' regione per regione dei protocolli per la somministrazione della Ru486. Ma secondo il senatore del Pd Umberto Veronesi «la pillola abortiva è stata approvata dall'Aifa» e che quindi non si può più tornare indietro. Il ministero della Salute Ferruccio Fazio ha ribadito che nei prossimi giorni formalizzerà una nuova richiesta al Consiglio superiore di Sanità per redigere una normativa nazionale in merito alle modalità di utilizzo della pillola abortiva Ru486. «Esiste un'esigenza sentita da molte parti ha detto Fazio riferendosi al fatto che solo sei regioni hanno già deciso se utilizzare la pillola in ricovero o in day hospital _ ma anche delle stesse regioni, di dare una normativa nazionale, e io credo che nei prossimi giorni formalizzeremo la richiesta al Consiglio superiore di sanità a questo fine». Secondo il massimo organo sanitario del nostro Paese la somministrazione del farmaco deve avvenire «rigorosamente in ospedale»